

NO III. N. 244  
ABBONAMENTI:  
Anno L. 50 Semestre L. 25  
Trimestre L. 13.50  
Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati benemeriti L. 100  
DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Via S. Maria 2, Udine - Telef. 1.88

(Conto corrente della posta)

Venerdì 14 Ottobre 1921

# il Friuli

quotidiano del popolo friulano

Le inserzioni si ricevono presso  
la Unione Pubblicità Italiana,  
Via Manin 2, Udine.

## INSERZIONI

Pressi per ogni millimetro  
di altezza: Nella pubblicità ec-  
casionale, finanziaria: pagina di  
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;  
Pubblicità in abbonamento pa-  
gina di testo L. 0.50; Cronaca  
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

# L'apoteosi del Soldato d'Italia

## Le salme ad Udine glorificate da 50.000 persone

### L'apoteosi

Non ha mai offerto uguale spettacolo di imponenza e di commo-  
zionante grandiosità cittadina hanno par-  
tecipato alla glorificazione del Soldato  
d'Italia. Delle feste e delle celebra-  
zioni postbelliche, quella di ieri fu la  
più solennizzata, la più sentita; poiché  
si giungeva gli italiani di qualun-  
que partito e di qualunque fede ad af-  
fermare la devozione a coloro che si  
sacrificarono per il sentimento del do-  
vere — sacro ad ogni partito — l'or-  
goglio del cittadino d'Italia che  
glorificando l'umile soldato  
non cedeva ad una illusione  
romantista, ma riconosceva quello  
che fu attestato da coloro stessi che  
lo avevano menato; e, infine, ad affermare  
un uomo supremo: l'eroismo  
ha testimonianze se non il se-  
gno della propria coscienza.  
Fu all'altezza della celebrazione  
partecipò alla cerimonia che  
precedeva. Senza canti, senza  
parole raccolte in meditazione, in-  
vece quanto apprezzati i valori morali  
superiori, i fattori più squisiti del  
sentimento. Vorremmo dire quasi asen-  
suali. Ma non è vero. Quali di  
coloro che vissero i combattimenti, al  
vederle delle salme dei soldati  
che furono costretti a pensa-  
re forse in quei feretri si racchiu-  
sero le spoglie di uno che combat-  
tendo, che morì eroicamente a con-  
quista del gomito e non ebbe fama — la  
medaglia — e non ebbe la meda-  
glia e non lasciò alla famiglia  
una pubblica che pure aveva con-  
quisita. Chi dei combattenti auten-  
tici si sentì ieri sera irrorare le  
guance, i quali dei cittadini non com-  
parvero, al passaggio delle dolenti  
sarebbero vedranno più sulla terra il lo-  
ro padre, sposo o figliolo, e che il  
dolore contenevano nella ferocezza  
della glorificazione del dovere com-  
piuto fino alla morte?  
In quella apoteosi degli umili —  
soprattutto dobbiamo ripetere  
vittoria e la salvezza (salvezza  
di tutti; ai fattori come agli av-  
vanzati della guerra) — non ha volu-  
tario il compianto. E lo di-  
staccò abbracciando generalmente quel  
che avrebbero dovuto ieri  
festose, in una unanimità di  
sentimento. Se il cospice sui vessilli  
per il primo tempo quasi ci indispet-  
tano la cittadinanza che ci pareva  
avrebbe compreso l'intonazione del  
canto, poi ci persuase che l'anima  
superiore alla nostra.  
La perennata la manifestazione di  
la cui imponenza non ha prece-  
denti nei cuori di tutti, come moni-  
ca rampogna. Ammonisce che,  
vedute e gli interessi perso-  
nali, grandezza superiore, il sacri-  
ficio per il bene pubblico;  
che questo sacrificio rimane ase-  
nti se rimane dimenticato. Ran-  
to gli interessi produttivi a sot-  
trarre. Dica efficacemente quan-  
to i valori morali distanzino le gre-  
telle materiali; di quanto lo spirito va  
al di sopra della materia.

hanno figli degni di morire per essi.  
Altre semplici, ma significative scritte  
si leggevano sulla torre, pure adorna  
d'alloro, di P. Aquileia e sulla fac-  
ciata della Chiesa del Castello. La pri-  
ma: «Nel sacrificio la gloria, nel ri-  
cordo l'eternità»; la seconda: «O mor-  
ti per la Patria, noi siamo passeggeri  
nell'ombra — Voi siate — nella luce  
della gloria eterni».  
Entrammo anche nel tempio ove U-  
dine avrà l'onore di custodire per al-  
cuni giorni le salme dei militi gloriosi.  
E' addobbato con severa semplicità.  
Dalle colonne pendono drappi rossi fi-  
lettati in oro e ornati di palme d'al-  
loro. Palme di lauro adornano gli spa-  
zi vuoti fra le colonne.  
Nel centro s'inalza il catafalco rico-  
perito di drappo cremisi, tutto adorno  
di fiori, corone e di festoni di lauro.  
Ai fianchi si vedono raggruppati in fas-  
ce fucili raccolti sulle varie fronti.  
S'avvicina intanto l'ora del corteo;  
i negozi vanno man mano chiudendosi,  
le officine cessano i lavori e già i cit-  
tadini cominciano ad avviarsi in lunga  
fila verso la stazione. Tutto fa com-  
prendere la grandiosità solenne della  
cerimonia che sta per compiersi.  
Già prima delle 15, l'ora fissata per  
il ricevimento delle gloriose salme che  
dovranno giungere da Porta Venezia,  
il piazzale della stazione rigurgita di  
popolo.  
Sono i fedeli che giungono a poco a  
poco, che s'accalcano, s'addossano, si  
confondono nella sublime religione dei  
morti, dei Grandi Morti, dei Caduti  
per la salvezza della Patria.  
Udine, la città del Friuli martoriata,  
de la terra invasa e devastata, è ac-  
corsa, come un sol uomo, per adempie-  
re un dovere, il più sacrosanto dei do-  
veri di un Italiano.  
Rifulgono di tra mezzo alle teste i  
vessilli delle associazioni. Sono molti,  
sono tutti.  
Notiamo alcuni che, per l'idea che li  
ha richiamati, risentono speciale signi-  
ficazione: Veterani delle Patrie Battag-  
lie, i precursori dell'unità nazionale;  
il Sodalizio Friulano della Stampa, no-  
vellamente risuscitato a vita; il Comu-  
ne di Udine, decorato di Croce di guer-  
ra. E poi un'infinità di bandiere. Dei  
Combattenti: Udine, Tricesimo, Noga-  
redo di Prato, Martignacco, Pagnacco,  
Trivignano, ex alpini, lega navale, se-  
guita da numerosissime rappresentan-  
ze. Delle varie associazioni: Ex carabi-  
nieri, ex pompieri, dazieri, Società  
di M. S. e Cattolica di M. S., Federa-  
zione Giovanile Cattolica Friulana, i  
Cirioli Cattolici «Lelio Michelini» e  
«R.F.U.» e Tappezzieri ed i Sellai, i Sar-  
ti, Di Società sportive: la «Forti e Li-  
berio» di Trivignano, lo «Sport Club  
Friuli», l'«Ass. «Sportiva Udinese» So-  
cietà ginnastica e Tiro a Segno. Da ul-  
timo, il Fascio di Combattimento e la  
avanguardia studentesca, gli esploratori  
cattolici e nazionali nei loro carat-  
teristici costumi.  
Le Scuole, palestre delle intelligen-  
ze, sono pure largamente rappresen-  
tate: le Elementari maschili e femmini-  
le, le Tecniche, il Ginnasio-Liceo, l'E-  
ducatore «Scuola e Famiglia», l'Isti-  
tuto Tomadini, le Scuole Normali ed  
altre, ed altre ancora. Le autorità tut-  
te presenziano: Mons. Arcivescovo im-  
pedito ad intervenire dall'improroga-  
bile visita Pastorale, è rappresentato  
dal Vicario Generale dell'Arcidiocesi.  
Ma quant'altre rappresentanze vor-  
remo qui ricordare, quali vessilli enu-  
merare? La nostra anima, profondamente  
commossa, nulla intende all'infuori de-  
la solennità, dell'imponenza, direi qua-  
si fantastica, della dimostrazione di pa-  
triotismo, di fede negli ideali subli-  
mi del sacrificio, di riconoscenza peren-  
ne agli Eroi.  
I nostri figli sono bagnati di lacri-  
me; i nostri cuori divorati da un sen-  
timento inesprimibile che non ritrova  
copia di sé, se non ne l'intensità del  
sentimento, ne la copiosità de l'affet-  
to, sensi che non hanno fine...  
Giungono le Salme  
Sono le diciassette appena trascor-  
se. Un brivido attraversa la folla che  
s'assiepa, trattenuta dagli agenti mili-  
tari di servizio, nell'ampissimo piazza-  
le della stazione ferroviaria.

S'ode uno squillo d'attenti. Le trup-  
pe inquadrato s'irrigidiscono, presen-  
tano le armi; le anime di tutti si rida-  
stano vieppiù, vivono de la grandezza  
del momento. Gli aeroplani rullanti  
nel sereno azzurro, a bassissime quote  
al di sopra de la folla, scendono rap-  
pidi nel cielo e lasciano cadere mazzi e  
ghirlande di fiori. Date fiori e date le-  
cime ai Caduti d'Italia! Giungono, u-  
na dopo l'altra, avvolte nel tricolore,  
ricoperte di alloro, deposte su gli af-  
fusti di cannoni, le venerate Salme, de-  
gli umili, ignoti soldati de la guerra.  
Le teste si scoprono reverenti, mille  
e mille occhi s'affissano. La Banda mu-  
nicipale intona un inno: l'inno di Mame-  
li  
«Fratelli d'Italia - l'Italia s'è desta!...  
Le note si ripercuotono profonde ne  
la intimità de le anime e vanno atten-  
nuandosi nei cuori, silenziosamente come i so-  
spiri.  
Gli aeroplani rullano ancora ne la se-  
renità dell'azzurro, fatti pietosi anche  
essi, perchè il rullio ha pietosi anche  
di preghiera. Piovono i fiori; il verde de  
gli allori si disperde e risplende ne  
l'aere...  
Un ufficiale d'artiglieria, sei Parigi-  
e di cavalli, l'affusto di un cannone  
la prima delle salme.  
Una sosta. Il generale Berardi s'a-  
vanza e depone un mazzo di fiori fres-  
chi. Altre persone s'appressano e de-  
pongono fiori, fiori, fiori...  
Sono madri e vedove di guerra, or-  
fani innocenti, anime buone di popo-  
lani.  
Date fiori, date lacrime ai Caduti  
d'Italia!  
La commozione s'estende, s'accresce  
a dismisura, si divinizza!...  
Le bandiere delle associazioni si pic-  
cano, salutano, inchinano come gli spi-  
riti...  
Le campane di tutte le torri della  
città hanno mesti rintocchi.  
Il corteo grandioso  
Il corteo si compone in silenzio.  
Mute le persone si muovono, si diri-  
gono al posto assegnato, si ordinano.  
Precede un plotone del 13.º cavalle-  
ria «Monferrato»; poi una squadra  
di pompieri in uniforme, poi le corone.  
Sono sette e magnifiche: Comune di  
Udine, Municipio di Tricesimo, Ufficio  
Cure ed Onoranze alle salme dei Caduti  
di Guerra, Consorzio Friulano delle  
Cooperative di produzione e lavoro,  
Gioventù Cattolica Friulana, gli Alpi-  
ni del «Feltre» i soldati e gli ufficiali  
del Presidio.  
Altra squadra di pompieri, la musi-  
ca municipale il Clero officiante tra cui  
il Collegio dei Parroci della città al  
completo, si trovano immediatamente  
dinanzi alle Salme.  
Un gruppo di combattenti ha il glo-  
rioso compito di far la scorta d'onore  
ai resti mortali dei compagni ignoti  
che perirono sul campo d'onore. Sul  
viso di ciascuno di essi, si legge, tra-  
dita ne l'espressione, la commozi-  
one profonda che pervade il cuore.  
Rivivono al pensiero forse, gli istan-  
ti de la battaglia e de la lotta, le ore  
dello strazio e de la morte, ne le pa-  
traie ossute del Carso, su le alte balze  
dei monti, e, più giù, sulle rive del  
Piave, il sacro fiume de la Patria.  
Ecco i sei affusti di cannoni, le sei  
salme dei soldati ignoti. Carabinieri  
e fanti, artiglieri, cavalleggeri, alpi-  
ni ed aviatori dividono bara da bara, af-  
fusto da affusto.  
E qual legame migliore, d'unione, co-  
gli Eroi che sono scomparsi?  
E' dietro ai morti, la lunga, mestis-  
sima teoria delle viventi, votate al sa-  
crificio: madri, vedove, sorelle figlie...  
Due madri reggono una corona d'al-  
loro, e, nell'aspetto, hanno dipinto il  
dolore spasimante che le opprime.  
Mormorano tutte le preghiere dei De-  
funti, memori sicuramente, de la bea-  
titudine del monte: «Beati coloro che  
piangono!» E dell'altra, non meno fe-  
dele: «Risusciteranno!» E' promessa  
di Dio.  
Nessuno di noi, anche non credente,  
può negare la bellezza, la sublime poe-  
sia, il conforto di questa verità.  
E la schiera nobilissima si distende,  
s'allunga ne la via, mentre le salme en-  
trano in città da Porta Aquileia.

La musica intona un'altra volta l'in-  
no di Mamei.  
Il corteo procede compostissimo.  
Vediamo, dietro alle Madri ed alle  
Vedove di Guerra, i rappresentanti di  
Udine, e tutte le autorità civili ecclesi-  
astiche e militari. Non facciamo un no-  
me. D'altra parte, i nomi, qui, avrebbe-  
ro una significazione si povera, dac-  
ché il popolo s'è espresso con una sol  
anima, al di sopra de le competizioni  
di parte delle lotte di partito, ritrovan-  
dosi ne l'ambiente parissimo de l'amo-  
re e de la religione dei morti.  
La sfilata continua per Via Aquileia.  
Dopo le autorità, un folto stuolo di  
ufficiali, i vessilli delle associazioni  
con le rappresentanze, istituti scola-  
stici e quindi la truppa: RR. CC., 2.º  
Panteria, Batt. Alpini Feltre, Squadri-  
glia Autoblindate, Cavalleggeri Mon-  
ferrato, 5 Artiglieria P. C. e 6.º Batt.  
da Montagna, Sanità, Sussistenza,  
Guardia di Finanza, R. Guardia.  
Infine, un plotone del «Monferrato»  
che dovrebbe chiudere il corteo; ma la  
folla, il popolo che faceva ala ai lati,  
al passaggio, s'accorda, segue commo-  
so. Quel popolo buono, che non appa-  
riva mai stanco di lanciar fiori sulle  
bare! D'ogni parte, d'ogni abitazione,  
d'ogni finestra.  
In via Aquileia, in Via della Posta,  
in Piazza Vittorio Emanuele. Chi può  
farsi un'idea del numero sia pure app-  
rossimativo dei partecipanti alla glo-  
rificazione dei Soldati Ignoti?  
Da un computo che non riteniamo e-  
sagerato; cinquantamila persone han-  
no assistito alla cerimonia del trasporto  
delle Salme.  
La cerimonia in Castello  
Il corteo sale verso la spianata del  
Castello.  
Cala la sera. Un tramonto soavemen-  
te melanconico accresce la mestizia del  
momento.  
Note della musica: la canzone del  
Piave.  
«Muti passavano quella sera i fan-  
ti...»  
E la sfilata termina. In fondo, pre-  
so il parapetto de la spianata, si in-  
quadrano i cavalleggeri; al centro si  
dispongono le autorità e sono traspor-  
tate a braccia e deposte le sei bare al-  
lineate.  
L'Arciprete della Cattedrale si fa  
innanzi col Clero ed asperge dell'ac-  
qua lustrale i feretri.  
La requie eterna, dona ad essi, o Si-  
gnore!  
La preghiera si diffonde all'ingiro,  
si confonde ne l'aere, penetra ne l'ani-  
me.  
Uno squillo d'attenti: le truppe pre-  
sentano le armi.  
Il generale Paolini accenna a parla-  
re. Sono brevi parole le sue, parole di  
soldato. Ringrazia le autorità ed i cit-  
tadini tutti che hanno partecipato con  
una dimostrazione così imponente, ad  
onorare la memoria dei Caduti della  
guerra.  
La cerimonia ha fine. Le salme ven-  
gono sollevate dagli ex combattenti  
che fan scorta d'onore, e trasportate  
nella Chiesa di S. Maria degli An-  
geli tra il verde e le luci.  
Ne la tranquilla quiete de la Casa di  
Dio, le prece salgono più fervorose, i  
cuori riescono più sollevati dal dolo-  
re.  
«La pace dona ad Essi, o Signore,  
e conforta chi soffre!»  
I mesti rintocchi delle campane rav-  
vivano possentemente i ricordi.  
Già, ne gli sfondi dell'orizzonte  
stanno disegnati i territori ove s'ha  
combattuta la guerra, ove altri mor-  
ti, altri sconosciuti e gloriosi morti ri-  
posano le ossa.  
E l'apoteosi di oggi sia anche la  
glorificazione di Essi! Come di tutti i  
Fanti caduti d'Italia.  
\*\*\*  
Mentre scriviamo — ne la notte al-  
ta — dalla Chiesa di S. Maria degli  
Angeli s'irradiano potenti fasci di lu-  
ce, simbolo dello splendore morale che  
ci viene dagli Immortali al dovere per  
illuminare la via del dovere nostro e  
del nostro sacrificio; per farci scopri-  
re la significazione de la vita.

Messa in Castello ogni mattina  
Con lodevole ed oportuno pensiero  
venne disposto che nella Chiesa di S.  
Maria del Castello, finchè vi dimorano  
le Salme dei Militi Ignoti, venga cele-  
brata alle ore 9, una S. Messa di suffra-  
gio.  
La guardia d'onore alle salme  
La guardia d'onore alle Salme che sa-  
ranno deposte nella Chiesa del Castel-  
lo, sarà data assieme con i Mutilati ed  
alle Madri e Vedove;  
a) dalle Sezioni di Udine e di Gori-  
zia;  
b) dalle Sezioni del 2.º Mandamen-  
to di Udine;  
c) dalle Sezioni dei Capoluoghi di  
Mandamento, con obbligo;  
d) da tutte le altre Sezioni iche te-  
legraficamente daranno avviso entro il  
15 corrente di volersi prestare.  
Il servizio di guardia, di ore 6, do-  
vrà essere fornito da una rappresen-  
tanza di almeno 4 soci, per ogni Sezio-  
ne, per modo che almeno due di essi  
siano presenti in qualunque momento,  
con bandiera.  
Un nuovo appello dei tubercolotici di guerra  
La Associazione Tubercolotici di  
guerra, Sezione di Udine, ha dirama-  
to il seguente manifesto:  
Friulani!  
In questi giorni i Tubercolotici di  
guerra, stretti alle loro organizzazio-  
ni estranee a competizione politiche,  
faranno pervenire un nuovo appello in  
ogni angolo d'Italia.  
Non dimenticate! L'eco delle batta-  
glie sembra smorzarsi, farsi quasi un  
pallido ricordo di sogno lontano; ma,  
accanto alla vostra casa, al circolo, al  
teatro sulla via, passano rasente a voi  
le larve neglette dei Tubercolotici, bal-  
date gioventù d'un tempo che avanzava  
gioconda e forte alla conquista dell'av-  
venire.  
Sono la guerra, costoro! L'eco s'ir-  
zato, lontano, delle battaglie che ri-  
trova la sua voce tristemente potente.  
— La strage, il fango, il freddo, il  
martirio atroce nei lontani Concentra-  
menti dell'Austria affamata, ritornano  
nei loro petti squassati di una perfida  
tosse e nei loro cervelli tumultuanti  
fra la minaccia di un prossimo risolv-  
mento ed una vaga speranza di risur-  
rezione.  
Cittadini!  
Quantunque perseguitati dalle stret-  
tezze del loro infelice presente, il vo-  
stro senso di umanità li protegga.  
In questi giorni, presenteranno al  
Parlamento un nuovo memoriale, che  
rappresenta il minimum del soccorso,  
di giustizia, di civile pietà, verso la  
loro vita. — Appoggiate il loro grido!  
Sui giornali, al caffè, nelle conversazio-  
ni, in seno alle loro famiglie, ovunque  
rievocate la dolorante falange dei tu-  
bercolotici che, di ritorno dai diversi  
confini, teatri di battaglie eroiche, in u-  
na epopea di redenzione, hanno dovut-  
o... recentemente ricorrere, loro mal-  
grado, alla carità pubblica.  
Ricordate tutti i vergognosi ritardi  
frapposti alla liquidazione delle pen-  
sioni. Ricordate che per mesi e mesi  
venne sospeso ogni sussidio (in attesa  
di pensione) anche ai moribondi da u-  
na burocrazia assassina, impassibile,  
pur di fronte alla morte.  
Dunque, ciò che essi chiedono e ben  
poca cosa, di fronte alla misera condi-  
zione in cui trovano coinvolti.  
Friulani!!!  
In nome dei principi eterni di soli-  
darietà umana, radicati nel cuore di  
ogni uomo, nell'interesse della società  
stessa delle quali costoro sono pur an-  
che la triste, continua minaccia, fate  
vostro il loro dolore, rendete il sorri-  
so di qualche giorno men duro, e a  
molti, anche voi offrirete indubbi-  
mente una nuova vita: la risurrezione.  
Cittadini!!!  
Come, voi in questo giorno, tributa-  
te solennemente il vostro angoscioso  
saluto alle salme gloriose degli «Igni-  
ti Militi» ricordate pure che altri fra-  
telli di essi, compagni di trincea e di  
morte, nell'epiche giornate del Carso,  
del Piave, del Trentino sino al mare,

stanno forse per raggiungerli. Questi  
fratelli, sono gli spettri mortali dei Tu-  
bercolotici!!!  
E, come la Patria deporrà su quel-  
le spoglie infrante l'alloro degli eroi,  
rendendo l'estremo saluto ai suoi figli  
martiri, voi Cittadini, ricordate con  
slancio di nobile aiuto le larve di que-  
gli infelici, ombre teatrali, dall'orme-  
scure, erranti nella lugubre minaccia  
che li circonda.  
La Presidente.  
\*\*\*  
L'accordo tra la Polonia e la Russia  
VARSAVIA, 13. — Dopo 8 giorni di  
lunghe trattative ieri il vice-presiden-  
te Domsy e il legato dei Sovieti rus-  
si Narakan è avvenuto ieri l'accordo  
per il trattato di pace di Riga. Fu fir-  
mato un protocollo nel quale il Gover-  
no russo si è obbligato a pagare entro  
il 20 corr. alla Polonia 20 milioni  
di rubli in oro e il Governo Polacco si  
è dichiarato pronto di scacciare dal  
suo territorio tutti i russi che dimoran-  
ti in Polonia fanno azione contro la  
repubblica dei Sovieti.  
La carestia negli Urali  
MOSCA, 13. — La condizione della  
popolazione degli Urali è catastrofica.  
Non si trova più un pezzo di pane.  
Paesi interi emigrano verso l'Ucraina.  
Causa la gran carestia si segnalano nu-  
merosi casi di morti.  
Gli asili di bambini sono tutti ze-  
ppi. Nel governatorato di Samara la po-  
polazione mangia radici, foglie ed al-  
tre simili porcherie. Gli affamati va-  
gabondano come leoni e disprezzano  
le carogne delle bestie morte per  
malattie per mangiarle. Nei Kirgisi il  
raccolto è quasi completamente distrut-  
to.  
Per gli ex operai militarizzati  
Il Segretariato del Popolo di Udine  
comunica:  
A modificazione delle Circolari del-  
l'Ufficio Liquidazione Salari di Ponte  
di Brenta 31 marzo e 20 ottobre 1920  
e di tutte le altre disposizioni dirette  
alle regie Prefetture del Regno, il Mi-  
nistero della Guerra con dispaccio Nu-  
mero 25989 B in data 30 settembre  
1921 ha determinato di fissare la data  
31 dicembre 1921 quale termine per-  
torio di decadenza per l'accettazione  
delle nuove domande di quegli operai  
che per ragione non dipendenti dalla  
loro volontà non hanno potuto presen-  
tare in tempo utile le loro domande di:  
Indennità di licenziamento-smobiliz-  
zazione;  
Indennità di prigionia;  
Indennità di perdita di bagaglio;  
Liquidazione salari arretrati.  
Tale epoca deve intendersi indila-  
zionabile.  
Per le pratiche non rivolgersi allo  
Ufficio di Brenta, ma presso gli Uffici di  
Assistenza e del Lavoro, che hanno ri-  
cevute le relative Istruzioni.  
Fotografie dei minorenni sui passaporti  
Riceviamo dal Segretariato del Po-  
polo:  
Le Autorità Consolari della Repub-  
blica Argentina esigono che anche i  
minorenni, dai 6 ai 15, inseriti nel  
passaporto di chi li accompagna, ab-  
biano la loro fotografia «debitamente  
autenticata» dall'Ufficio che rilascia  
il passaporto, rifiutando in caso con-  
trario, il visto per lo sbarco nel terri-  
torio della Repubblica.  
BANCA ITALIANA DI SCONTO  
— SOCIETÀ ANONIMA —  
Capitale Sociale L. 515.000.000 inter. versato  
Riserva L. 75.000.000  
Sede Sociale e Direzione Centrale  
ROMA  
Tutte le operazioni di Banca

# Interessi e Cronache del Friuli

## IN PREPARAZIONE AL CONGRESSO DI VENEZIA

La riforma delle Scuole Elementari e Popolari  
Ordine del giorno  
dell'onor. E. Piva

Il 3.º Congresso Nazionale del Partito Popolare Italiano  
Udito dal Relatore e tenuta presente la discussione

Fremesso che la scuola elementare e popolare come qualsiasi altra scuola non può risorgere e prosperare a beneficio della collettività che in virtù di una rinnovata attività spirituale degli organi dei pubblici poteri, delle popolazioni nonché degli insegnanti convenientemente preparati all'esercizio del magistero.

Considerato che la riforma della scuola elementare e popolare contenuta nella legge 4 giugno 1911 N. 487 non ha corrisposto alle aspettative, di una sana riforma, ed è stata non ultima causa che siano diminuiti l'ordine della disciplina e il profitto.

Considerato che i fini culturali ed educativi della scuola elementare e popolare si possono conseguire più facilmente e rapidamente con una semplificazione di ordinamento e con la maggiore responsabilità di funzioni, e più intensa attività spirituale;

Considerato che gli insegnanti devono essere adeguatamente ricompensati ma anche obbligati ad un regime di giusta disciplina come parte integrante del loro stato giuridico, le cui basi furono convenientemente stabilite nella legge del 1903;

Considerato come pregiudizievole al profitto il sistema degli sdoppiamenti di classe ed riordinamenti di scuole a causa del riboccante numero di ripetenti;

Ritenuto che un grande incremento alla istruzione e alla educazione dei fanciulli può derivare dalla libertà dell'insegnamento della istruzione religiosa;

Delibera

promuovere una riforma della scuola elementare e popolare che abbia per fondamento il ritorno alla scuola comunale, il cointeressamento dei padri di famiglia, la revisione dello stato giuridico ed economico dei maestri, il libero sviluppo delle forme di assistenza scolastica, e la definitiva sistemazione del problema dell'insegnamento religioso; e stabilisce che la Direzione del Partito e il Gruppo Parlamentare, nella loro azione speciale tengano presenti, come elementi per uno studio del complesso problema e per un eventuale disegno di legge, i seguenti postulati:

a) che la scuola elementare popolare sia restituita gradualmente ai comuni in un termine da stabilirsi, rimanendo le spese a carico dello Stato fino a che non si sarà provveduto ad assicurare ai Comuni stessi un bilancio adeguato ai propri obblighi;

b) che i padri di famiglia in concorso con il comune siano chiamati con precisi diritti ad intervenire nella vita scolastica comunale specialmente nella scelta dei maestri e nelle opere di assistenza;

c) che il Consiglio Provinciale Scolastico possa assolvere anche i compiti ora affidati al Ministero della P. I. e che si esauriscano in esso alcune essenziali procedure;

d) che l'ufficio di provveditore agli studi sia trasferito nel capoluogo della regione, assistito da un ristretto consiglio formato dagli uomini della Regione più eminenti negli studi e ordinato come istituto di ricorso ma soprattutto come centro animatore di tutte le Scuole primarie e secondarie della Regione e come sede di studi e di proposte di riforma scolastiche;

e) che la carriera scolastica sia ristretta a due soli ordini quello degli insegnanti e quello dei direttori didattici con o senza insegnamento e con funzioni ispettive quest'ultimo riservarsi temporaneamente;

f) che in ogni provincia la Direzione della Scuola primaria o popolare per quanto riguarda la didattica e la disciplina sia affidata ad un ispettore provinciale facente parte di un ruolo speciale;

g) che sia applicato ai maestri per quanto si può il criterio della perequazione degli stipendi e un regime meno tollerante nei riguardi dell'obbligo della residenza delle assenze dei congedi e delle supplenze;

h) che agli effetti della liquidazione della pensione sia tenuto speciale conto del tempo passato dai maestri nelle sedi riconosciute disagiate;

i) che siano gradualmente soppressi gli sdoppiamenti di classe e i riordinamenti di scuole con orario ridotto con una migliore utilizzazione del tempo riservato alle vacanze e con opportuni stanziamenti di somme e con adeguati premi agli insegnanti che avranno particolarmente concorso con la loro opera a far diminuire il numero dei ripetenti;

m) che sia favorito lo sviluppo

della scuola privata con opportune norme e facilitazioni e con incoraggiamenti a quelle fra esse che sapranno dimostrare con i fatti un'opera veramente provvida a beneficio dei fanciulli;

n) che l'insegnamento religioso sia parificato alle materie obbligatorie in tutte le classi e affidato a persone idonee esentando quegli alunni i cui padri o chi per loro facciano richiesta di esonero;

o) che il Patronato Scolastico sia liberato da formule burocratiche e regolamentari prestabilite, e sia lasciato alla libera organizzazione dei padri di famiglia e, degli insegnanti cooperanti insieme, secondo le varie esigenze e attività locali.

\*\*\*

Confederazione mutualità e assicurazioni sociali

Federazione Nazionale di Mutualità e Previdenza  
Via Duilio, 2-A - Roma

Ai Presidenti delle Società di M. S. — Ai Segretari delle Mutue Professionali Malattie e delle Casse Mutue di Previdenza — Agli Uffici Provinciali della Mutualità e Cooperazione — Alle Federazioni e Sindacati Nazionali — Alle Unioni del Lavoro.

Colla introduzione anche in Italia dell'assicurazione contro le malattie le vecchie Società di M. S. e le nuove (Assicurazioni Mutue di Previdenza e Mutue Professionali malattie) vengono a trovarsi ad un punto storico e decisivo per la loro stessa esistenza.

A seconda infatti che verrà adottato l'uno o l'altro dei progetti di legge che sono stati elaborati a proposito della detta assicurazione le società pre dette «potranno continuare», pur con qualche trasformazione, dettata nel loro stesso interesse, — (progetto della Commissione Ministeriale De Nava) — a vivere ed a operare a favore dei modesti lavoratori e dei piccoli artigiani delle città e dei villaggi, oppure dovranno scomparire — (progetti Labriola) — per lasciar posto ad uno dei soliti ingranaggi accentratori, statizzatori, burocraticamente antidemocratici e costosi.

Le Società di M. S. e le Casse Mutue di Previdenza e le Mutue professionali non possono quindi stare indifferenti davanti ad un così grave pericolo: ma anzi è necessario che insorgano, che si sveglino dal loro torpore, che si raggruppino, che si riuniscano per far sentire al governo il loro fermo pensiero in ordine alla soluzione dell'impellente problema dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

Ed è appunto per ciò che questa Federazione Nazionale, la quale, di pieno accordo colla Confederazione della Mutualità e Assicurazioni sociali, non ha mai mancato di agitarlo e richiamare su di esso l'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica, ha pensato di chiamare a raccolta per il 19 corr. in Venezia tutte le Soc. Mutue e Casse Fed. i rappresentanti delle massime organizzazioni sindacali, mutualiste e cooperative, gli amici della previdenza e la stampa nostra:

1) per affrontare decisamente la questione;

2) per studiare l'organizzazione che l'assicurazione obbligatoria contro le malattie dovrà assumere per far salvi i diritti e la vita dei liberi organismi di Mutualità e Previdenza attualmente esistenti ed anzi per approfittare dei magnifici quadri che essi presentano, e per promuoverne dei nuovi;

3) per far conoscere di conseguenza al governo il nostro preciso pensiero in proposito.

Il Congresso della Federazione Naz. Mutualità e Previdenza sarà quindi chiamato a svolgere il seguente ordine dei lavori:

1.) ore 9. Relazione del Segretario Generale della Federazione, avv. Mazzucco;

2.) ore 10. Il progetto di legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie, dott. G. B. Valente;

3.) ore 15. Le Casse malattie nelle terre redente.

4.) ore 16. Le Società di M. S. e l'attesa dell'assicurazione obbligatoria.

5.) Rinnovazione delle cariche sociali.

6.) Varie ed eventuali.

Il tema di cui al n. 3 sarà svolto da un illustre rappresentante del Trentino.

Al Congresso potranno partecipare: Le Società di M. S. — Le Casse Mutue di Previdenza — Le Casse Professionali — Gli Uffici provinciali della Mutualità e Cooperazione — I Segretari locali delle Assicurazioni sociali — Le Federazioni ed i Sindacati Nazionali di categoria — I rappresentanti dei quotidiani e dei settimanali cattolici e del P. P. I. — Le organizzazioni nazio-

nali Femminili. — Le Unioni del Lavoro.

Interranno pure molti deputati del gruppo, degli «Amici della Previdenza» e rappresentanti della Direzione del P. P. I. della Confederazione Italiana dei Lavoratori e delle Confederazioni Mutualità e Assicurazioni sociali, della Confederazione Cooperativa, Ma nessuna delle Società e Mutue Federate deve mancare all'appello.

Per intervenire al Congresso basterà presentare la tessera per il Congresso Nazionale del P. P. I. di cui i convenuti potranno usufruire: il diritto al voto è però riservato soltanto ai delegati regolari delle Società di M. S. e delle Mutue e Casse Mutue.

Il Segretario Gen. della Confederazione Mutualità e Assicurazioni sociali: Dott. G. B. Valente.  
Il Segretario Generale del Comitato: Avv. U. Mazzucco.

\*\*\*

N. B. — Le tessere per intervenire al Congresso possono essere richieste oltre che alle Sezioni locali del P. P. I. anche direttamente alla Segreteria della Federazione Nazionale della M. S. in Roma Via Duilio 2-A o agli uffici Provinciali della Mutualità e Previdenza.

Il Congresso sarà tenuto nel salone dell'Unione del Lavoro di Venezia, gentilmente concesso; in Campo San Polo 2169.

Facciamo viva preghiera e raccomandazione a tutte le Società di Mutuo Soccorso ed agli altri Enti citati nella sopra esposta circolare che non intendessero di partecipare personalmente al Congresso di voler inviare al più presto, possibilmente in settimana, la regolare delega a questo Ufficio Provinciale della Cooperazione e della Mutualità Via Grazzano 25 (Palazzo Giacomelli). Udine.

Il Segretario: L. Feruglio.

\*\*\*

S. MARIA LA LONGA

UNA SOLA LA VITTIMA. — Dammo ieri notizia della terribile disgrazia causata dalla corrente elettrica.

Oggi però va rettificata nel senso che una sola vittima, il Silvio Giovanni Moreale, mentre il fratello Gino, merlè le cure prodigategli dal dott. Dal Gos è, fortunatamente, fuori pericolo. Oggi probabilmente avranno luogo i funerali della vittima che riusciranno imponenti.

PALMANOVA

IN PRETURA. — (Udienza 8 ottobre 1921). — Pretore avv. Confalone, Pubblico Ministero Felice Luigi, Segretario: Vitali Michele, Cancelliere nei processi per furto, difesa avv. Altalere.

Contro: Scarpiz Emma e Puntinut Maria di S. Giorgio a giorni 15 di reclusione — Taes Albina di Gonars giorni 3 reclusione col perdono — Ferrin Mario, Cian Giovanni, Iolando di Palmanova a g. 3 reclusione col perdono. — Turchetti Maria di Trivignano a giorni 3 reclusione — Martin Pietro, Beltrami Giuseppe, Luca Ines di Trivignano, la Luca a giorni 3 reclusione assolte le altre due.

Zompichiati Luigia di Clauiano a g. 10 reclusione — Carubolo Giuseppe di Trivignano a g. 3 reclus. — Nonno Carina da Trivignano a g. 3 reclusione col perdono — Buiatti Elvira, Buiatti Ines e Gigante Maria da Trivignano a giorni 3 col perdono — Schiratti Corrado di Porpetto a 3 reclusione col perdono — Tosoni Antonio di Trivignano a g. 3 reclusione — Chiughini Maria, Simonetti Anna di S. Maria la prima a giorni 3 col perdono, la seconda a giorni 10 reclusione — Osso Maria di Trivignano a giorni 3 reclusione — Zanone Palmira e Paoletta Irma di San Giorgio, la prima a giorni 8 reclusione in contumacia, la seconda a giorni 3 col perdono — Gallina Teodoro, Stanich Anna di Trivignano assolte insufficienze di prove — Vergilio Rosa, Cecchini Cuchini Lucia di Clauiano giorni 3 reclusione ciascuna — Miani Pierino da S. Maria a giorni 5 reclusione — Matelon Ninfa di S. Maria a g. 3 col perdono.

MERCATO BESTIAME. — Poco animato il mercato di lunedì tanto in animali quanto in merci. Si nota un di minuto consumo delle carni macellate nella popolazione del mandamento, quantunque molto bestiame da razza continua ad affluire dalla Jugo-Slavia. Detto bestiame ha contribuito da segnalare qualche ribasso nel prezzo dei bovini condotti sul mercato.

I vitelli da allevamento e da ingrasso furono quasi tutti venduti ai soliti prezzi ai negozianti dell'Emilia e della Toscana. Sono sempre sostenute le vacche della razza Simmenthal in stato di gravidanza avanzata e da latte.

I maiali da ingrasso furono pagati da L. 7 a 8 al Kg. circa, i suini da latte da L. 40 a 70 al capo.

ASILO INFANTILE «REGINA MARGHERITA». — Dal giorno 12 corrente mese sono aperte le iscrizioni che dovranno effettuarsi presso la direzione dell'Istituto dalle ore 10 alle 12, la

apertura avrà inizio il giorno 17 corr. L'iscrizione degli alunni è subordinata alla presentazione del certificato di nascita e di vaccinazione.

NOGAREDO DI CORNO

ALL'ASILO. — Domenica scorsa, nella sala sociale della latteria, dinanzi a numeroso pubblico si svolse il saggio dei bambini dell'asilo infantile. La riuscita, grazie anche all'entusiasmo e pronto intervento dei giovani che artisticamente addobbarono la sala superò ogni aspettativa. Un plauso sincero e vivissimo vada allo Signorina Teresa Geatti che con impareggiabile abnegazione e spirito di sacrificio seppe così bene istruire ed educare i nostri bimbi.

\* Nel pomeriggio fu qui tra noi la signorina Quarnigolo che con calda e vibrante parola tenne sospeso l'uditorio per circa un'ora nella necessità ed utilità dell'organizzazione femminile cattolica. Partì vivamente applaudita lasciando un'ottima impressione.

SAVOGNA

PESCA DI BENEFICENZA PRO MONUMENTO AI CADUTI. — Nume rossissimi e ricchi doni sono già pervenuti a questo Comitato; fra i premi della Pesca figurano pure un vitello, pecore, suini, biciclette, orologi, macchine Singer, torchio, attrezzi agricoli ecc.

VI. Elenco: Regia Calcografia Roma N. 3 calcografie — S. E. Generale Armando Diaz, Bollettino della Vittoria — Banca Popolare Cividalese, libretto L. 50 — Mons. Giovanni Trinko, orologio tascabile con astuccio — Mons. Valentino Liva L. 30 — Direttore R. Scuola Normale S. Pietro 10 — De Polli Coma, avv. Antonio 25 — Medves Michele 30 — D. Emilio Causero 40 — D. Antonio Cencig 10 — Dottor Tomasselli 10 — Maestro Gognach Mattia 12 — Podorizsch Marianna Barza 20 — Attilio Cancelliere Kg. 7 farina frumento — Coiutti Quirino Kg. 50 farina gialla — Amministrazione del giornale «IL FRIULI» un abbonamento annuo — Impresa Tosolini, copertone Pirelli — Maresciallo Mammino Sante, quadro sacro — Pollanzsch Tomaso m. 330 stoffa — Basilio Seaunik, splendido arazzo con figura sacra — Dott. Della Sava, paeco profumi — Rossi Luigi, 1 paio scarpe, 4 dozz. sapone — Cornelio Erasmo, 2 specchi, 2 bottiglie acqua Colonia, servizio per barba, calamaio, vaso con fiori — Fratelli Gottardis, camicetta Voile in seta — Dott. Fontana 3 scatole floralia — Ditta Picco e Guarneri, 9 scatole pomodoro, 10 pacchi pastine — Gaetano Deganutti una cassa bottiglie Barbera — Lino Marzolini 4 scatole per zucchero-caffè — Luigi Tomat, 2 secchi zincafi — Del Basso, calderino in rame — Zabriezsch e Cro maz Antonio, 1 pecora — Signa Emilia Cernoia, vaso con fiori.

TOMBA DI MERETTO

CAMPANE. — Domenica si accendevano solennemente le nuove campane fuse dalla Ditta De Pol. Si preparano straordinari festeggiamenti.

Il merito speciale della sollecita venuta di queste amiche della torre, va dato senza alcuna riserva al parroco Don Ermete Tessitori. Lo hanno coadiuvato mirabilmente persone autorevoli del paese, cui pure va diretto il piano sentito della popolazione.

VERGNACCO

IL FELICE ESITO DELLA PESCA. — Fu già parlato su questo giornale della Pesca di Beneficenza «pro erigen do Asilo Infantile di Vergnacco» che ebbe luogo domenica scorsa in occasione dell'annuale solennità. Ebbene ora si può dire che la riuscita, l'esito della suddetta Pesca fu veramente splendido e assolutamente sperato.

Essendo molto leggere le spese, grazie alla prestazione gratuita della mano d'opera degli abitanti del paese specie della gioventù maschile e femminile che lavorò sempre con grande costanza ed entusiasmo, quasi tutto il ricavato dalla vendita dei biglietti restò netto e passò nella cassa dell'Asilo.

Il Comitato promotore ed i paesani tutti si sentono ora in dovere di manifestare la propria riconoscenza a tutti quelli che in qualunque modo concorsero o con offerte di denaro o con doni alla riuscita della Pesca e dicono a tutti un grazie di cuore sperando di poter ora in breve tempo veder sorgere il tanto desiderato Asilo per il bene morale, religioso e civile, di questa popolazione.

BRESSA

Grandiosi festeggiamenti 16-17 ottobre 1921

Domenica 16 corr. in occasione della Sagra annuale si farà l'enceno della «Lux in tenebris» colla ripetizione della Pesca pro Cappella sospesa l'anno passato per causa del maltempo. Si svolgerà il seguente programma:

Ore 8. Apertura della Pesca. — Ore 10. Messa solenne con discorso. — Ore 2 pom. Passeggiata Bandistica. — Ore 3. Solenne Processione. — Ore 5.30 Concerto Bandistico. — Ore 7. Rap

presentazione teatrale col dramma «Ubaldo» in 4 atti — Negli intermezzi darà debutto il professionista ten. Zuliani Paolo fu Luigi. Siederà al piano la prof.ssa Bianchi.

Lunedì 17 corr. «Festa Federale» delle nostre Società: Cassa Rurale — Cooperativa di Consumo — Latteria — Cooperativa di Lavoro — S. Barbara mutua contro i danni degli incendi — Società «Lux in Tenebris» — col proposito di unirsi con comune Statuto Federale al maggior incremento delle singole società e delle opere d'ordine morale, intellettuale, sociale del paese di Bressa e dei Soci.

Programma:  
Ore 8.30: S. Messa per i Soci — Ore 9: Adunanza nella Sala-Asilo. Parleranno nell'interesse dei soci l'on. Bivaschi, l'on. Tessitori, il Sig. Virg. Castellani «Fucino».

Ore 2.30 pom.: Corteo dall'Asilo al Riceratorio.  
Ore 3: Posizione della prima pietra della Cappella Votiva in ricordo dei Caduti in guerra e dell'orribile anno della invasione, con discorso di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo.

Ore 4.30 pom.: Pranzo alla cacciatora con l'offerta di L. 5.  
Ore 5.30 Concerto Bandistico.

Ore 7: Ripetizione dell'«Ubaldo» e concerto vocale.

SCUOLA D'ARTE E MESTIERI. — Il sig. Bertoni Angelo speriamo che sia a conoscenza come appunto per aprire Scuole d'Arte e Mestieri si uniscono in Federazione le Società. Non faccia nel cuoco che vuol fare la uova nel nido altrui. Del resto ad ogni iniziativa sia pubblica sia privata a maggior istruzione e progresso del paese, applaudiamo di cuore.

NOGAREDO DI PRATO

FESTEGGIAMENTI. — Domenica 16 ottobre 1921 avranno luogo grandi festeggiamenti pro Monumento ai Caduti con ricca pesca di beneficenza. Al comitato parteciperanno numerosi e pregevoli doni da S. M. il Re, S. E. il ministro della Guerra, dalla banda locale, dal Comitato ordinatore, di Orlando G. B., della Banca d'Italia, della Ditta Tremonti, della Ditta Marzaro, di Vicario Del Fabbro, di don Bertoli Giuseppe, dei fratelli Mattiussi, e tanti tanti altri. Numerose le offerte in denaro di privati del paese e delle località limitrofe.

Il Comitato ringrazia gli uni e gli altri per il valido appoggio e per aver contribuito al compimento dell'iniziativa.

Ecco il programma:  
Ore 7. Sveglia della banda locale.  
Ore 8.30. Ricevimento della Banda di Colloredo di Prato.

Ore 9. Ricevimento delle consorelle e consegna del vessillo.  
Ore 9.30. Inaugurazione e benedizione del monumento.

Ore 10. Apertura della ricca pesca di beneficenza.  
Ore 11.30. Vermouth d'ocaio.  
Ore 12. Banquetto.

Nel pomeriggio continuazione della pesca; concerto della banda di Colloredo di Prato e della banda locale; albero della caccagnia; illuminazione fantastica del Paese.

Il Comitato.

MARANO LAGUNARE

PRO MONUMENTO CADUTI. — Al Consiglio Comunale venne nominata una commissione la quale a sua volta formò il Comitato promotore. Domenica 9 ottobre e per la prima volta lancia il seguente appello:

Cittadini di Marano Laganare!  
E' giunto il momento anche per voi maranesi di commemorare i vostri caduti in guerra; un sacrosanto dovere vi chiama tutta tributare la vostra riconoscenza, la vostra gratitudine ai fratelli, ai figli che morirono eroicamente col nome d'Italia sulle labbra per la grandezza della Patria.

Non è nuovo per voi questo glorioso sentimento; i vostri padri ben seppero difendere dalle invasioni dei barbari la natia laguna al canto dell'Inno di S. Marco, sotto i vessilli della Veneta Repubblica; ben voi opponeste i vostri petti al secolare nemico tedesco nel 1848, e con la medesima religione offriste i vostri giovani figli alla Patria nella guerra mondiale auspicando la grandiosa vittoria.

Da questo antico baluardo alle propentze straniere deve ora partire un solo grido fra gli uomini di bronzo, figli del sole e del mare, dalle

laboriose e patriottiche nostre pagne.  
Un sol grido fatidico deve uscire: Onore ai nostri caduti! ai nostri morti!  
Viva l'Italia, Viva la Patria!  
Il Comitato.

IL CIMITERO. — Raccomandiamo vivamente l'autorità a volersi interessare un po' anche per il cimitero per l'altezza dell'erba non potendosi trovare le tombe.

L'OPERA BONOMELIANA. — Possiamo far viva preghiera per la riunione dei fanciulli al rancio, per il primo turno comprenda i più bisognosi escludendo quelli che veramente ne avessero bisogno.

GEMONA

CIRCOLO GIOVANILE CATTOLICO «BASILIO BROLLO». — Il nostro vero piacere che segnaliamo la pubblica riconoscenza, l'oblio, la generosità di tante ed emiliane costituzione. Valesse il loro buon esempio scuotere altre braccia e di altri cuori, che di tali cuori la «Cattedra» ha ancora tanto bisogno.

OFFERTE «PRO BANDIERA». — Mons. Arciprete L. 50; on. Pavesi N. N. 2; Stefanutti Giovanni 10; ricco Copetti 20; Carlo Elia 10; Plotzer Enzo 10; Zuliani Ermengildo 1; Lepore Zanoni 1.

Beneficenze in morte del Circolo Londero Valentini. — Circolo: Zoratto Giov. 10; Contino 5; Chier. De Crignis 2; Reggiani 5; Chier. Marchetti 5; Chier. Fleech 5; Chier. Marchetti 5; Chier. «Pro Bandiera»: Famiglia Don Angelo Brini 10; Zanini 10; Vittorio 2; Chier. Rossi 5; Chier. Vittorio 2.

ARTEGNA

TRASPORTO DELLA SALMA UN EROE. — Oggi dalla Piave sarà trasportata a Cerea la salma del nostro eroe ingegner Ferrarini Nereo, di cui cadde in combattimento quando alla patria sorridente toria finale.

A rappresentare il Comune, e le organizzazioni locali al partito per Verona lo stenderà il signor Virgilio Castellani il quale portando l'estremo saluto di un eroe che nel valoroso ufficiale Ferrarini conosce il dolce figliuolo, il dato, il virtuoso cristiano ottanta.

Ai genitori dell'eroe e parenti, al fratello Sergio e parenti, si ancora una volta inviamo le espressioni di profondo cordoglio.

\*\*\*

Grande Lotteria di L. 400.000. — Ai nostri cortesi lettori desidero ricordare che il giorno 27 ottobre avrà luogo in Roma l'estrazione della Grande Lotteria. La data è certa, il pubblico può essere sicuro di non aver nulla del complessivo importo di 400.000 mila di cui il primo premio è di lire 200.000, e altri sono di lire 100.000 ed altri sempre di lire importanti. I biglietti costano in numero molto limitato, ed affrettarsi ad acquistarsi prima che finisca il tempo. I biglietti non sono aspetti tempo. I biglietti non sono presso tutti i Banchi e Casse di Poste, Cambiavalute dove sono in tutte quelle località dove sono in tutto il pubblico l'apposito cartello che presso la Commissione di Roma, Via Aracoeli 3 e costano Lire ognuna.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego con 500 lire, ogni altro avviso cent. 10, mensuali Ass. 15, Minimo 10 lire.

Varii

Passaporti per Estero - Venezia Consolati Trieste - Milano - Genova - giornalmente Cambiavalute - Piazza V. Emanuele - Udine

Vendite

VILLA SIGNORILE Udine - fuori porta con giardino, tre camere, garage. Trattativa - Libreria Zorzi N. 8 (subito).

PREMIATA SARTORIA CIVILE e MILITARE all'ELEGANZA

A. GAUDIO

Via Daniele Manin, 16 - UDINE - Via Daniele Manin, 16

Ricco assortimento Stoffe Estere e Nazionali - St. Ec. per Confezioni di ogni genere Abiti - Paletot - Raglan - in più - Liquidazione Impermeabili.

# Economia e finanza post-bellica

(Continuazione)  
La produzione mondiale del grano...  
con miglioramenti nella tecnica domi-  
nando oggi il mercato mondiale, costi-  
tuendosi pericolosi nostri concorrenti.  
Anche la produzione mondiale del  
cotone si va riacostando all'avanti  
guerra; il fabbisogno di tessuti del no-  
stro paese risulta sempre superiore alla  
capacità produttiva dell'industria. Il  
difetto nei mezzi internazionali di pa-  
gamento nei paesi bisognosi di mate-  
ria prima e di manufatti potrà frenare  
la domanda del tessuto estero. Si im-  
pernia sopra questo fatto una grave  
previsione per l'estero un fiducioso pro-  
nostico per l'Italia che vedrà aumentare  
la domanda del proprio prodotto ed  
incrementarsi di conserva la produ-  
zione.  
La canapa che già porta largo van-  
taggio alla nostra bilancia commer-  
ciale potrà riuscire ad essa maggio-  
rmente vantaggiosa quando siano ristret-  
te l'esportazione della materia greggia  
e del filato a vantaggio di quella del  
tessuto.  
La lana greggia specie nelle qualità  
inferiori supera la capacità di assorbi-  
mento della nostra industria. Il ribas-  
so nella materia prima agevola è vero,  
l'approvvigionamento dell'industria  
laniera italiana; ma la contrazione nella  
domanda, ognor crescente, fa teme-  
re una grave crisi di sopra produzione  
a meno che non si riesca a sfruttare le  
difficoltà dell'industria laniera france-  
se e tedesca dovuta rispettivamente  
ai danni della guerra ed alla scarsità di  
materia prima, per battere nella con-  
correnza ed aprire così più larghi  
sbocchi al nostro prodotto all'estero.  
La quantità di carbon fossile dispo-  
nibile nei paesi produttori per l'esporta-  
zione vanno aumentando; ribassano i  
prezzi; c'è dunque tendenza a miglio-  
ramenti nei prezzi; per l'Italia disgrazia-  
tamente il ribasso corrispondente al  
mercato di origine vien frustrato dal  
rialzo nei corsi della sterlina e del dol-  
laro.  
La siderurgia si sostiene oggi esclu-  
sivamente per necessità economiche e  
politiche; conviene mantenere attive  
le miniere, gli alti forni per scongiu-  
re il fallimento di gigantesche imprese  
con danno di numerosi piccoli rispar-  
miatori e di milioni di operai; la pro-  
tezione doganale la concessione di mi-  
niere ad ottimi patiti i finanziamenti at-  
traverso Banche di emissione, le com-  
messe di lavoro a favorevoli condizio-  
ni, costituiscono altrettanti puntelli  
che lo stato fornisce a tale industria.  
Mentre da un lato si invoca l'intervento  
dello stato sotto forma di una  
cointeressenza o di nazionalizzazione  
per garantire maggior sviluppo all'al-  
ta siderurgia, dall'altro canto si de-  
precano le conseguenze specialmente  
pericolose della protezione doganale;  
che oggi tale industria richiede; costi-  
uisce essa danno per l'industria me-  
ccanica che l'alto prezzo di acquisto  
delle proprie materie prime aggrava  
il costo ed il prezzo di vendita del suo  
prodotto, agli agrari, per le rappresen-  
te sopra i nostri prodotti da parte de-  
gli altri Stati con cui si limiteranno  
anziché allargarsi le esportazioni ai  
consumatori tutti sopra cui in una for-  
ma o nell'altra finisce sempre per gra-  
vare la protezione. Il Mortara consiglia  
l'adozione di un sistema affatto diver-  
so: sopraccezzati; quello dei premi di  
produzione.  
Viene ritenuto che il maggior osta-  
colo alla pacificazione economica ha de-  
terminato dall'inasprimento del costo  
della vita che possa confidarsi nella ri-  
presa di un lavoro proficuo sereno sol-  
tanto quando per mezzo di accordi in-  
ternazionali si sia riusciti a frenare il  
deprezzamento della lira; con ciò a  
prescindere dalle ragioni sociali del  
confitto, che ragionevolezza e tempo  
attenueranno automaticamente, si ridur-  
rebbero le agitazioni operaie.  
Impera dovunque terrificante il feno-  
meno della disoccupazione; in tutti i  
paesi d'Europa, si è ristretta su vasta  
scala la capacità di assorbimento di  
mano d'opera; in Francia nel 1920 si  
avevano oltre 120.000 disoccupati; in  
Svezia per l'inasprimento dei cambi  
a danno degli Stati le industrie espor-  
tatrici versano in condizioni di grave  
disagio, si stanno però riprendendo i  
lavori edili e ferroviari; in Germania,  
in Austria Ungheria fame e disoccupa-  
zione; l'emigrazione verso l'Argentina  
ed il Brasile si presenta poco propizia;  
quella diretta agli Stati Uniti si è ri-  
presa con limitazioni dovute a leggi  
proibitive, relative soprattutto alla  
continuazione economica dell'emigra-  
zione. In Italia sulla domanda di ma-  
no d'opera si ripercuoterà indubbiamente  
la grave crisi industriale; si spe-  
ra però che le correnti emigratorie po-  
tranno ristabilirsi in seguito ad una  
impellente ripresa nell'attività edilizia  
nei lavori stradali nelle costruzioni fer-  
roviarie e portuarie negli impianti e-  
lettrici di cui tutti gli Stati sentono il  
bisogno.  
Le condizioni disastrose dei traspor-  
ti ove nei riguardi del personale si la-  
gna la negligenza, le frequenti inter-  
ruzioni di lavoro i ritardi nelle con-  
segne delle merci i deperimenti gli  
smarrimenti, ove si lagna la non effi-  
cienza completa degli impianti, dei lo-  
comotori, dei veicoli danneggia tutte

le forme economiche producendo per-  
dite di tempo, di lavoro, di beni, di ric-  
chezza; devia pericolosamente una fon-  
te di lucro per il paese rappresentata  
dalle correnti dei forestieri. Le difficoltà  
finanziarie i trasporti marittimi, il  
disordine, ferroviario e portuario, che  
inceppa lo smaltimento delle merci  
dalle banchine, sono contrari elementi  
di sviluppo; o si risanano e si vive o  
si abbandonano e si muore.  
Per i nostri commercianti col ritorno  
della vera pace è sperabile poi possano  
riattivarsi i traffici facenti capo Tri-  
este e Fiume.  
Giuseppe Luciano Feruglio  
(Continua)

## Dopo il responso sull'Alta Slesia

# La disperazione tedesca

GINEVRA, 13. — La decisione del  
Consiglio Supremo relativo alla sparti-  
zione dell'Alta Slesia sarà pubblica-  
ta simultaneamente nelle tre capitali  
delle grandi potenze ed a Ginevra do-  
po la sua notificazione a Berlino ed a  
Varsavia.  
\*\*\*

BERLINO, 13. — Il gabinetto ha di-  
scusso ieri dalle 9 alle 11 sulla que-  
stione dell'Alta Slesia. Si è pure riunito  
nuovamente alle 12. Secondo il «Wolfs  
Bureau» il cancelliere si è fatto inter-  
pretare della eccitazione generale susci-  
tata dal fatto che il Consiglio della  
Società delle Nazioni ha a giudicare da  
notizie non contraddette) disposto del-  
l'Alta Slesia in un modo non corrispon-  
dente né alla manifestazione della vo-  
lontà delle popolazioni dell'Alta Slesia,  
dimostrata dal plebiscito, né ai bi-  
sogni economici del Paese. Il cancelliere  
ha dichiarato: Nel caso in cui la  
decisione fosse quella che noi temiamo  
noi ci troveremo di fronte ad una si-  
tuazione che comprometterebbe in mo-  
do decisivo le condizioni alle quali il  
Governo attuale si incaricò di ammi-  
strare gli affari del Reich. Il gabinetto  
non potrà prendere una decisione  
definitiva che allorquando la decisio-  
ne del consiglio supremo sarà conosciuta  
ufficialmente. Il cancelliere ha con-  
stato che questa è la opinione unanime  
di tutto il gabinetto.  
Pura il «Bureau» comunica: Le con-  
federazioni tedesche degli operai e de-  
gli impiegati han inviato al Consiglio  
della Società delle Nazioni, a Lloyd  
George e a Briand un telegramma in  
cui si protesta energicamente contro la  
eventuale spartizione dell'Alta Slesia  
e si dichiara che le suddette organiz-  
zazioni i cui membri e le loro famiglie  
costituiscono circa 40 milioni di citta-  
dini tedeschi, aderiscono in blocco al  
programma di riparazioni del Governo  
di Wirth, benché le riparazioni signifi-  
cino per loro il più duro lavoro e  
le privazioni più amare. Togliendo  
alla Germania una così importante  
risorsa economica le si toglierebbe al-  
trimenti la possibilità di seguire questo  
programma. La divisione dell'Alta  
Slesia sarebbe anche in contraddiz-  
zione con il risultato del plebiscito.  
Il Wolff Bureau riceve da Kattowitz  
che in seguito alle sfavorevoli notizie  
provenienti da Ginevra si nota una cre-  
scente agitazione nell'Alta Slesia. La  
città di Breslavia ha stabilito due ma-  
nifestazioni per venerdì. Il partito so-  
cialista dell'Alta Slesia ha telegrafa-  
to al Consiglio del partito di Berlino  
esprimendo il timore che la imminente  
decisione non tenga conto del diritto  
e delle necessità economiche del Paese  
dicendo che la confederazione del la-  
voro tedesca ed il partito socialista del  
l'Alta Slesia devono declinare ogni  
responsabilità per le catastrofiche con-  
seguenze di una tale decisione. Il parti-  
to infine chiede al Consiglio di invita-  
re i membri socialisti del ministero a  
presentare le dimissioni nel caso di una  
sfavorevole decisione. I partiti demo-  
cratici del centro dell'Alta Slesia  
protestano con telegrammi contro una  
eventuale spartizione la quale signifi-  
cherebbe la rovina del Paese e rappre-  
senterrebbe una minaccia costante  
per la pace dell'Europa. Il partito Na-  
zionalista dichiara di dare il suo appog-  
gio ad ogni misura che prenderà il  
Governo per conservare l'Alta Slesia  
indivisa ed unita alla Germania.  
\*\*\*

## I Reali in Trentino

TRENTO, 13. — I Sovrani, conti-  
nuando la visita al Trentino, si sono  
recati oggi a Bolzano, Bressanone, Me-  
rano e Brennero, accolti entusiasticamente  
dalle popolazioni ed ossequiati  
dalle autorità dei luoghi. Hanno an-  
che visitato Chiasso di Bressanone di-  
strutta recentemente da una alluvione  
e visitarono al Brennero il posto di  
confine.  
L'accordo austro-ungarico

## L'accordo austro-ungarico

VENEZIA, 13. — La firma del pro-  
tocollo dell'accordo ottenuto coll'in-  
termediazione del nostro ministro de-  
gli Esteri tra l'Austria e l'Ungheria  
per il Burgenland è stata apposta solo  
staamane alle 10.30 nella sala della pre-  
fettura.  
L'Ungheria si impegna a far eva-  
cuare dagli irregolari il territorio con-  
testato. L'Austria s'impegna a deceler-  
tare, occupato, un plebiscito indetto  
dalla commissione interalleata residen-  
te ad Oldenburg sulle aspirazioni nazio-  
nali degli abitanti.  
Ringraziato l'on. Della Torretta per  
l'opera intermediatrice e scambiati i

saluti, i delegati sono partiti per far  
ratificare dai propri governi al presto il  
protocollo.

## Federazione Giovanile Friulana

Ci comunicano:  
La Giunta Diocesana della F. G. C.  
ha tenuta ieri sera una importante se-  
duta, presenti tutti i suoi membri.  
Il Pres. rag. Peverini riferisce an-  
zitutto sull'apartecipazione dei Circoli  
di città alle onoranze funebri dei Mil-  
iti Ignoti.

Il giornale. — D. Urtovecchia domanda  
la ultima parola del Congresso giu-  
venile su questo progetto. D. Comelli ri-  
ferisce le sue dichiarazioni, l'approva-  
zione di Mons. Pini e soprattutto di  
Mons. Arcivescovo che benedice al  
giornaleto e promette il suo aster-  
vanto. Mantovani per i fucini dichiara  
di tenerlo per loro organo ufficiale.  
Su proposta di D. Urtovecchia, il dire-  
tore nato del giornaleto è il Presidente  
della Federazione, il redattore vice è  
nominato nella persona di D. Urtovecchia;  
collaboratori tutti i giovani dei nostri  
circoli. Il giornaleto esce il 23 ot-  
tobre p. v.

Ufficio di Segretario. — In seguito  
alle replicate dimissioni di D. Ridolfi  
sopracarico di mansioni e di lavoro,  
il lavoro di Segretario fu disimpegnato  
dal rag. Vicario e qui tutta la Giunta  
fu unanime nel tributare una lode in-  
condizionata a questo suo membro  
che per il Pellegrinaggio di Roma, per  
il Congresso di Udine, per mille man-  
sioni si sacrificò umilmente e con  
grande disinteresse. Si conferma nella  
carica di segretario ordinario il sig.  
Agostini, fino all'inizio del suo ser-  
vizio militare.

Il Propagandista. Si insiste sulla ne-  
cessità di aver un propagandista pro-  
prio ed indipendente in via assoluta  
dalle altre branche delle nostre orga-  
nizzazioni. Si prende un rinvio sulle  
determinazioni della persona.  
Unione studenti. Il Presidente riferisce  
le sue pratiche fatte col Diretto-  
re al R.F.U. per avere una sede conve-  
niente ed anche questa volta il Colle-  
gio Arcivescovile si mostrò prodigo di  
sua ospitalità.  
Pertanto la sede dell'Unione stu-  
denti è in Via Prampero 4, mentre il  
ritrovo è al Riceratorio Festivo Udine  
se. A Presidente dell'Unione studenti  
riesce eletto il Pres. della Federazione  
stessa, a vice-pres. il sig. Fabretti, a  
segretario viene confermato l'instancabile  
sig. Feruglio. In breve, dopo una  
circolare e una iniziale propaganda sarà  
l'inaugurazione solenne ufficiale.

Autonomia. Il Presidente riferisce  
per il sig. Mantovani espone l'opera-  
to della Giunta che si mantiene sem-  
pre coerente e come la pratica fu sospe-  
sa per semplice burocrazia del cen-  
tro, contro le assicurazioni date a Ve-  
nezia. D. Urtovecchia fece notare l'esube-  
ranza delle frasi di Mantovani nella  
sua lettera aperta al Presidente qua-  
si fossero due campi l'un contro l'altro  
armati nionisti e autonomisti. Il  
Pre. accetta la proposta di D. Comelli  
di insistere a Roma per la autonoma  
pure e semplice, alla quale il prof.  
Florida fa le sue riserve basate su buone  
considerazioni. Il Presidente annun-  
cia la convocazione del Consiglio Fede-  
rale per il 10 del 25 ottobre p. v. e vi-  
ce incaricato Mantovani per le modifi-  
cazioni allo statuto da proporsi alla  
approvazione. A questo punto D. Urto-  
vecchia raccomanda tener presente la or-  
agnizzazione del Teatro Cattolico nella  
nostra Provincia. Si respingono le  
dimissioni di Mantovani per insuffi-  
cienza di motivazione.

Beneficenza  
Agli Orfanelli di Mons. Tomadini:  
Sig. Antonio Giacomo in memoria del  
sig. Antonini Teresa maritata Toso  
offre L. 50 — Rev. don Carlo Tur-  
chetti in morte del Canonico G. Batta-  
Turchetti eroga L. 100.

Al Rifugio Bambin Gesù: In morte  
della Siga. Rosa Moro ved. Bortoluzzi,  
la Siga. Maria Cotterli L. 5, Siga.  
Maria Borsari L. 5 — In morte della Si-  
gnora Teresa Toso; Siga. Maria Bor-  
ra L. 10 — In morte del Co. Ulderico  
della Porta; Siga. Anna Zanolli Mu-  
ratti L. 10 — In morte del Canonico  
Mons. G. Battista Brisighelli; il Rev.  
don Carlo Turchetti offre L. 100 — Per  
onorare la memoria del defunto Con-  
sorte; la Siga. Riva di Cussignacco  
offre L. 500.  
La Sig. Erminia D'Este L. 10 al Cir.  
Femminile per onorare la memoria di  
Cantamutti Marta e L. 10 per onorare  
la memoria di Teresa Toso. — La Presi-  
denza ringrazia.  
In morte di Mons. Brisighelli il M.  
R. D. Carlo Turchetti ha offerto al R.

F. U. L. 100. — La Direzione ringrazia  
Alla Casa di Ricovero di Udine la  
Spett. Famiglia Giuliani L. 5 in morte  
di Domenico Toniutti.  
Al Rifugio Bambin Gesù la Sig. Ma-  
ria Malacarne L. 5 in morte della mo-  
dre del prof. Dall'Acqua Cont. Lin-  
da Petrejo L. 500.

## TEATRO SOCIALE

# L' "AIDA"

E' annunciata per stasera la quinta  
replica della grandiosa opera-ballo  
che richiama seralmente un pubblico  
imponente.  
Riteniamo opportuno rammentare  
che difficilmente potremo riavere uno  
spettacolo lirico di sì eccezionale im-  
portanza e che siamo alle ultime reci-  
te.  
Domenica «Aida» ci lascia.  
Questa sera, dopo lo spettacolo, sar-  
rà effettuata una corsa speciale per  
S. Daniele.

Attilio Ostuzzi - Direttore, responsabile  
Udine - Stab. Tipografico S. Paolo

La famiglia colpita nel più sacro do-  
gli affetti, con l'animo straziato annun-  
cia la morte del Suo adorato

# REMO FIORITTO

COMMERCIANTE D'ANNI 44  
avvenuta nelle prime ore di stamane  
dopo penosa malattia.  
La presente serve di partecipazione  
personale e si dispensa dalle visite di  
condoglianza.  
Udine, 14 ottobre 1921.

# Ventilatori e Trinciaforaggi Presseforaggi e Sgranatoi Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavo- razione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

Rivolgersi alla  
**Associazione Agraria Friulana**  
**UDINE**  
PIAZZA DELL' AGRARIA (Ponte Postolle)

